



SARAS SpA

## **INTEGRAZIONE n° 41**

### INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E INDIVIDUAZIONE BACINO IMBRIFERO

L'insediamento industriale della SARAS SpA si trova nel territorio di Sarroch in regione "Suergius e Terra" e si sviluppa su due aree distinte, separate fisicamente dalla Strada Statale 195 "Sulcitana", denominate rispettivamente *Stabilimento* e *Parco Serbatoi Ovest*.

Lo Stabilimento si sviluppa su un'area pianeggiante e leggermente degradante verso il mare per un'estensione di circa 180 ettari e confina ad Ovest con la S.S. 195, a Nord con lo stabilimento Polimeri EUROPA, e Est con il mare Mediterraneo nel Golfo di Cagliari e a Sud è delimitato dall'alveo del Rio is Cannas.

Il Parco Serbatoi Ovest si sviluppa su una collina degradante verso il mare con quote che vanno da 50m a 30m, in località Is Capius, e si estende su una superficie complessiva di circa 90 ettari. L'area confina a Sud con la S.S. 195, strada che lo separa dallo Stabilimento, al quale è comunque collegato tramite un sottopasso carrabile e pedonabile.

Il territorio nel quale si trova la Raffineria è interessato dal bacino imbrifero delimitato a Nord dal Rio Bacchellina, ad Ovest dalla Punta Sa Grutta Arrubia e dalla Punta de Su Suinargiu, a Sud dal Rio Cannas e ad Est dal mare Mediterraneo. Le acque superficiali sono regimentate in torrenti e rii di cui tre interessano, nel tratto terminale, l'area del bacino imbrifero su cui è stata costruita la Raffineria e precisamente il Rio Mascheroni, il Rio Is Cannas ed il Rio de Maria Palmas. Il Rio Mascheroni attraversa sia lo Stabilimento che il Parco Serbatoi Ovest, il Rio Is Cannas scorre lungo il confine Sud dello Stabilimento e sbocca in a mare in zona Porto Foxi mentre il Rio M. Palmas, esterno allo Stabilimento, corre lungo il confine Nord dello stesso. Le acque piovane che cadono all'esterno dell'insediamento industriale vengono convogliate verso il mare dai rii suddetti, mentre quelle che cadono all'interno dello Stabilimento e del Parco Serbatoi Ovest vengono convogliate



SARAS SpA

da un apposito sistema di smaltimento verso gli impianti di trattamento.

#### DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO FOGNARIO

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche che interessano il territorio su cui insiste la Raffineria è formato da **due reti** di aste fognarie, collettori, sistemi di rilancio e serbatoi di accumulo attraverso le quali le acque vengono convogliate verso gli impianti di trattamento dove vengono depurate (dall'eventuale presenza di idrocarburi) prima di venire scaricate in mare attraverso appositi canali.

Una rete, **fognatura oleosa**, raccoglie le acque cadute sulle aree con possibile presenza di idrocarburi (pavimentazione impianti, bacini di contenimento dei serbatoi, ecc.). La sua struttura è visibile nella allegata "[Planimetria Generale Fognatura Oleosa](#)" 000-ED-94.

Sostanzialmente le acque vengono convogliate dalla superficie dell'impianto, o in maniera controllata dall'interno del bacino di contenimento dei serbatoi, verso una rete primaria di pozzetti di drenaggio collegati ad una rete secondaria di pozzetti chiusi (ispezionabili e dotati di vent) uniti tra loro da aste interrato di opportuno diametro, crescente da monte verso valle. Le diverse aste appartenenti alla fognatura oleosa hanno, quindi, come terminali le vasche di raccolta (Blow-down, Apino TAS del nuovo terrazzamento e API Processo).

Una seconda rete, **fognatura acque meteoriche**, raccoglie invece le acque cadute sulle aree non interessate da attività produttive, ed è rappresentata nella planimetria allegata [000-GP-145](#). Le tipologie costruttive dei tratti di rete fognaria meteorica, identificabili nella planimetria, possono essere così riassunte:

- canalette in terra;
- canalette in cemento;
- tubazioni in cemento;
- semitubi in cls.



SARAS SpA

Nella planimetria è inoltre indicata la posizione dei principali pozzetti di derivazione e dei pozzetti di rilancio.

Le aste appartenenti alla fognatura acque meteoriche convergono verso le vasche meteoriche n. 1 (Apino 4), n. 2 (Apino 2) , n. 3 (Apino 3), e verso l'API Zavorra.

Tutte le vasche elencate sono comunque dotate di stazioni di pompaggio che, in caso di elevata piovosità, mandano il surplus di acqua meteorica verso i serbatoi di accumulo che sono le Vasche di Raccolta Acque Meteoriche (14.500m<sup>3</sup>) ed i serbatoi TK 24 A e B.

Il sistema di accumulo, di capacità pari a 20.500m<sup>3</sup>, si rende necessario in quanto, in caso di forti precipitazioni, gli impianti di trattamento acque di scarico non sono in grado di smaltire in tempo reale la portata affluente per cui occorre convogliare le acque piovane verso idonei depositi di stoccaggio, dai quali verranno inviati agli impianti di trattamento in modo controllato al termine delle precipitazioni.

Le acque reflue fognarie civili sono collettate verso opportune tubazioni di collegamento che le portano verso l'impianto di Trattamento delle Acque di Scarico.